

La Rivista festeggia i 90 anni

Autor(en): **Giedemann, Stefano**

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **90 (2018)**

Heft 6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

La Rivista festeggia i 90 anni

Associazione per la 
RMSI
 Rivista Militare Svizzera
 di lingua italiana

A 10 anni dal centesimo della fondazione, la Rivista si trova in un invidiabile stato di forma. Un lavoro incessante degli ultimi anni da parte di persone mosse da importanti ideali che, dopo aver favorito il passaggio di proprietà dal Circolo Ufficiali di Lugano verso un'associazione con statuti più definiti, l'hanno fortemente riposizionata nel panorama editoriale militare.

colonnello Stefano Giedemann

membro Consiglio direttivo ARMSI

e vicepresidente Società Svizzera degli Ufficiali

A margine di una seduta di Consiglio direttivo di quest'anno, i presenti furono richiamati dal presidente riguardo alla ricorrenza, sì minore ma non meno carica di rilevanza. Infatti la Rivista compie la bellezza di 90 anni dalla sua prima uscita, avvenuta ricordiamolo il 1° gennaio 1928.

Molte cose sono cambiate da allora, meno lo spirito che la anima come raccolto nella pubblicazione per gli 80 anni realizzata a quattro mani nel 2008 da parte del col SMG Luca Filippini e da chi scrive. In essa vi erano espresse pure indicazioni su vari fronti per affrontare con rinnovata motivazione un momento non semplice, frutto forse anche dell'evoluzione della società civile e militare del periodo. Ripercorriamole insieme e scopriremo come grazie alla determinazione e disponibilità di alcune persone in particolare, la Rivista si presenta oggi in pieno stato di forma.

La trasformazione

Anche se non necessariamente il primo passo in termini cronologici, lo è a livello della portata che ebbe nei contenuti.

A un certo momento, anche sulla spinta fornita dalla pubblicazione per gli 80 anni ci si era resi conto, da una parte, che l'ingente onere a livello di amministrazione e personale non era più sopportabile dal Circolo Ufficiali di Lugano, confrontato con i suoi ampi scopi statutari; dall'altra, si trattava di unire le

forze sotto un capello focalizzato e più naturale, e di respiro cantonale.

Il processo (disegnato e avviato dagli allora presidenti STU e CUdL) partì dalla decisione votata nel 2013 dall'Assemblea del Circolo Ufficiali di dare avvio al processo di scorporo sulla base di un progetto di fondazione di una associazione autonoma, ma facente capo, anche in termini di rappresentanza a livello di comitato, in particolare alla Società ticinese degli ufficiali, alla Società Svizzera degli Ufficiali e allo stesso Circolo Ufficiali di Lugano. Circolo, ed è bene ricordarlo, grazie al quale siamo oggi a ripercorrere i 90 anni della RMSI, e che l'ha gestita e sviluppata per ben 85 anni! Il progetto si completò con degli statuti più concreti¹, una struttura più agile e regolò pure il passaggio degli attivi e dei passivi della RMSI.

Ecco quindi l'Associazione RMSI (ARMSI) costituirsi a Lugano il 21 febbraio 2014 per poi riprendere successivamente il ruolo di editore della "Rivista Militare della Svizzera Italiana"

dal Circolo Ufficiali di Lugano in data 31 marzo 2014. Nell'edizione RMSI 02/2014 si percepisce la materializzazione della costituzione, ora proprietaria ed editrice della Rivista con una nuova intestazione "Rivista Militare Svizzera di lingua italiana" e la prima copertina a colori, mentre nell'editoriale dell'edizione RMSI 03/2014, il nuovo presidente della ARMSI ne ripercorre i passi.

I redattori

Il periodo è stato precedentemente caratterizzato *in primis* dall'avvicendamento dal col SMG Roberto Badaracco in doppia funzione (infatti era a quel periodo pure presidente del Circolo degli Ufficiali di Lugano) al col a r Franco Valli, persona particolarmente apprezzata a livello militare ticinese e molto attenta all'associativismo e alla storia (RMSI 04/2009). Sotto la sua responsabilità si avviarono numerosi cambiamenti strutturali, che andremo a presentare brevemente nei prossimi paragrafi.

A Franco Valli succede poi l'attuale caporedattore col Mattia Annovazzi,

Redattori responsabili

1928 – 1931	magg	Arturo WEISSENBACH
1932 – 1944	tel col	Antonio BOLZANI
1945 – 1964	col	Aldo CAMPONOVO
1965 – 1969	col	SMG Waldo RIVA
1970 – 1975	br	Emilio LUCCHINI
1976 – 1985	col	SMG Alessandro TORRIANI
1986 – 1998	col	Roberto VECCHI
1999 – 2004	cap	Giovanni GALLI
2004 – 2006	cap	Federico NIZZOLA
2006 – 2009	col	SMG Roberto BADARACCO
2009 – 2016	col	Franco VALLI
2016 –	col	Mattia ANNOVAZZI



Da sinistra: ten col Heidi Kornek, col Silvano Petrini, col Franco Valli, cap Simone Leonardi (segretario), col SMG Marco Netzer (presidente), cap Rinaldo Rossi (cassiere), col Stefano Giedemann, col SMG Alessandro Centonze, uff spec Omar Terzi (responsabile banca dati) e col Mattia Annovazzi (caporedattore). Rispetto alla composizione completa del comitato, nella fotografia mancano il ten col SMG Francesco Galli (vicepresidente) e l'uff spec Roberta Arnold.

persona pure egli molto attiva nel contesto militare (RMSI 02/2016). Sotto la sua gestione, la Rivista ha rafforzato il suo spessore, in particolare con ricorrenti contributi di respiro nazionale, ponendo quindi capitalizzare al meglio gli sforzi precedentemente profusi.

A livello nazionale e nell'ambito della Società Svizzera degli Ufficiali così come si evincerà dal progetto di riforma – se approvato dall'Assemblea primaverile del 2019 – non possiamo che salutare l'ulteriore avvicinamento del caporedattore della Rivista nel processo di comunicazione nazionale riconoscendo *de facto* la necessità di maggiore sincronizzazione e coordinazione in questo importante contesto.

La grafica

Come tutte le pubblicazioni che hanno una materializzazione cartacea, il concetto grafico alla base è un elemento determinante per attrarre il lettore e

facilitarne la consultazione. Gli strumenti tecnologici recenti permettono evidentemente formati combinati con impatti cromatici che nel passato lo erano solo in parte e con costi importanti.

Ecco quindi con l'edizione RMSI 04/2010 un primo piccolo ma importante cambiamento, che diede un nuovo taglio alla copertina; invero, come riconobbe il caporedattore, non una grande novità, perché più volte dal 1928 la Rivista cambiò formato e intestazione. La svolta decisiva intervenne con l'edizione RMSI 01/2016 con l'introduzione di edizioni completamente a colori e con una nuova e più moderna struttura anche d'impaginazione che permetteva maggiore flessibilità e l'uso a più alto impatto della comunicazione visiva tramite fotografie.

La digitalizzazione

Con l'edizione RMSI 06/2012 fu sancita l'entrata ufficiale della Rivista nella fase tecnologica con la digitalizzazione

presso il Politecnico federale di Zurigo. In questo caso due i principali obiettivi raggiunti: permettere a tutti di poter fruire di tutte le copie della Rivista tramite una piattaforma aperta, secondariamente di garantire per il tramite di un'istituzione autorevole un'effettiva conservazione di lungo periodo da un lato, e un accesso efficiente dall'altro, così come avviene per altre centinaia di pubblicazioni periodiche a livello svizzero.

Il progetto non fu semplice e i costi non trascurabili, sia per l'inizializzazione, sia per la ripresa dello storico. Si definirono pure i flussi organizzativi e tecnici per assicurare poi nel tempo il processo di trasmissione e pubblicazione ritardata – necessariamente di qualche edizione per non privare dell'esclusività della pubblicazione cartacea – sul portale web².

In questa sede, un ringraziamento particolare va al padrinato esterno nella persona del – a quel tempo direttore

della Biblioteca am Guisanplatz di Berna – dr. Jürg Stüssi-Lauterburg, sempre molto attento anche alla realtà italofoana.

I nuovi canali

Nella copertura dei canali di comunicazione non poteva mancare l'internet tradizionale (web 1.0) e quello social (web 2.0)³. Il primo vide una sua autonomia accanto ai vettori della STU in funzione degli obiettivi specifici dell'ARMSI nel 2014, a seguito della costituzione dell'Associazione e in veste di un sito informativo a basso impatto, praticamente più un semplice punto di presenza per gli internauti. Ne seguì subito successivamente nello stesso anno quello via Facebook, anche per abbracciare le esigenze determinate dalla condivisione degli eventi che con la nuova associazione si sarebbero prodotti su base annuale. Proprio durante l'estate corrente, dopo diverse verifiche d'impostazione sulla base di concetti orientati alla facilità nella fruibilità, si è potuto aggiornare completamente il sito web portandolo finalmente a una maturità analoga alla carta patinata, in particolare – tra le varie novità – sincronizzando le anticipazioni dell'edizione in corso di redazione e stampa.

L'apertura alle ASSU

Uno tra i tanti temi centrali da anni, la collaborazione e la ricerca di una piattaforma comune di comunicazione, ha beneficiato con l'avvento della nuova struttura di un importante e ulteriore impulso grazie al suo riposizionamento. Grazie a un'accorta politica di collaborazione e coinvolgimento, la Rivista fornisce da oramai diversi anni anche ai soci delle ASSU ticinesi le 6 edizioni

annuali, a titolo gratuito, nelle quali essi possono ritrovare contributi anche riferiti alle proprie sezioni, oltre a uno spazio per segnare la presenza dei relativi comitati e diffondere le proprie attività nell'agenda comune.

Un passo centrale questo, perché si è consapevoli che la stretta collaborazione e la condivisione di valori comuni passa anche tramite una rivista e la sua distribuzione, che oggi interessa quindi tutti i quadri, soci di sezioni ticinesi.

Gli eventi

In riferimento ai citati statuti e in modo più mirato all'art 3 cpv. 3 e 4 si inseriscono le prossime due tematiche: quelle dell'annuale Conferenza ARMSI d'autunno, e l'Archivio delle Truppe Ticinesi (che trattiamo più dettagliatamente nel prossimo capitolo).

Manifestazione, quella autunnale, ad ampio respiro e che abbraccia temi di attualità intrecciandoli con la politica di Sicurezza e con l'Esercito secondo lo spirito che quest'ultimo costituisce sempre un valore aggiunto che va sottolineato, in particolar modo a chi non è vicino a questa realtà o ne sta perdendo il contatto regolare: ecco quindi che il valore si modifica e si arricchisce, in particolar modo quando i mediamente oltre 150 presenti provengono proprio dalla società civile.

I temi trattati nelle prime quattro edizioni sono stati "La minaccia cyber oggi" (Bellinzona, 2015), "Il rispetto del diritto internazionale umanitario – sfide e risposte" (Mendrisio, 2016), "Il valore aggiunto della formazione militare in ambito professionale" (Lugano, 2017) e infine "Il ruolo delle forze di sicurezza e militari nella lotta e nella prevenzione al terrorismo" (Lugano, 2018).

L'Archivio delle truppe ticinesi

Nel 2016 dopo opportune verifiche e in stretta collaborazione, l'Associazione RMSI riprese, dalla Società Ticinese degli Ufficiali, l'Archivio delle truppe ticinesi, logisticamente dislocato presso l'Archivio Cantonale di Bellinzona e dotato di diversi fondi d'importante ricchezza storica e militare della Svizzera italiana⁴.

Si tratta di un connubio importante che potrà inoltre fornire agli autori e altri interessati, la possibilità di pubblicare articoli di storia militare ticinese, anche per la Rivista, e di compiere ricerche nell'archivio tramite un cappello di gestione unico, estendendo nel contempo i compiti della Associazione. Con questo atto, la gestione dell'archivio passò all'ARMSI, e per la stessa al col a r Franco Valli.

Aspettando il centenario

Gli auspici espressi all'80° per una Rivista forte e orientata per le future generazioni che s'identificano nella società militare di lingua italiana sono stati quindi ampiamente recepiti e solidamente implementati, reinterpretando in chiave attuale quanto si ebbe a scrivere nel primo editoriale dell'allora Rivista: *Da questi umili tentativi nacque l'idea di far sentire in forma più regolare e percettibile la sua voce, di farla risuonare anche fuori del chiuso ambiente sociale, di portare in più larga cerchia il fremito del nostro amore per la patria svizzera, il calore della nostra passione per l'esercito che la difende.*

Personalmente non posso quindi che augurare all'attuale Consiglio direttivo e al Caporedattore di perseverare sulla via tracciata, il prossimo e più importante traguardo è ormai dietro l'angolo. ♦

Note

¹ All'art 3 degli statuti troviamo:

cpv 1 - L'associazione pubblica la "Rivista militare Svizzera di lingua italiana" (RMSI); ne è l'editore, ne cura e promuove la diffusione.

cpv 2 - Essa si prefigge di garantire la distribuzione della rivista ai soci della Società Ticinese degli Ufficiali (STU), alle associazioni interessate, a enti e istituzioni e a singoli abbonati in tutta la Svizzera e all'estero.

cpv 3 - L'associazione, attraverso la diffusione della rivista, promuove lo spirito di milizia, l'informazione e la politica di sicurezza del nostro paese.

cpv 4 - L'associazione organizza inoltre eventi e attività culturali, didattiche e sociali, legati agli argomenti della rivista, alla storia militare svizzera e a ogni altro a essi connesso. Essa può svolgere ogni altra attività in rapporto con il suo scopo. L'associazione è apolitica e aconfessionale; non ha scopo di lucro.

² Gli archivi online sono raggiungibili dalla pagina <http://rivistamilitare.ch/index.php/la-rmsi/archivio-rmsi/>.

³ Per la consultazione si rimanda in: <https://rivistamilitare.ch/> rispettivamente <https://it-it.facebook.com/RivistaMilitare/>.

⁴ L'intero catalogo è ricercabile in: <https://m3.ti.ch/DECS/dcsu/ac/asti/cf/index.php>.